

Traghettatore

Zoff non si aspetta di essere contattato dalla dirigenza per guidare la Juventus: «Se accetterei? Non sono abituato a parlare di se e di ma ma non credo che arriverà questa telefonata. Certo sarebbe una bella sfida. Il traghettatore? La Juve non ha bisogno di traghettatori».



Giro d'Italia 14,50 Rai3



Basket 20,30 SkySport2

IN TV

09,00 SkySport1
Calcio
09,15 SportItalia
Calcio, Championship
11,00 Eurosport
Tennis, Roland Garros
12,25 Rai3
Si Gira
13,00 SkySport2
Wwe Experience
14,50 Rai3
Giro d'Italia
15,00 SportItalia
Wwe News

16,00 Eurosport
Giro d'Italia
16,30 SportItalia
Calcio, Brasiliano
17,30 Rai3
Processo alla Tappa
17,45 SkySport2
Basket, Nba
18,15 SportItalia
Sailing Magazine
19,00 SkySport1
Futbol Mundial
20,30 SkySport2
Basket: semifin., gara 1

Garzelli, assolo a Lienz. Di Luca sorride ancora

Il varesino vince la tappa in solitaria mentre Danilo controlla. Doping: sospeso lo spagnolo Pena

di Pino Bartoli

L'ACUTO Un'azione da lontano, quando mancano più di cinquanta chilometri, non è nelle corde di Stefano Garzelli, vincitore del giro d'Italia 2000. Almeno non lo era fino a poco fa. Il varesino taglia infatti il traguardo di Lienz, in solitaria, con più di un minuto

di vantaggio sui primi inseguitori e oltre otto sulla maglia rosa. Mentre il gruppo guarda a oggi, alla terribile salita dello Zoncolan, Stefano Garzelli si proietta nel presente e conquista la sua seconda tappa in questo Giro d'Italia, la quinta in carriera. Il varesino, che quest'anno si è aggiudicato anche la terza tappa del Giro del Trentino, parte sul bamberg da solo: stacca il gruppo maglia rosa, raggiunge un plotone di fuggitivi, li stacca ed in discesa crea il vantaggio che poi gestisce fino al traguardo. Un'impresa. «È una vittoria inaspettata. Per come è venuta penso che da quando corro sia la vittoria più... la vittoria più bella - è il commento del vincitore - dopo una giornata storta sulle Tre Cime di Lavaredo ho recuperato bene. Ero fuori classifica e mi sono accorto di non tenere i migliori in salita. Ho provato, tanto non avevo niente da perdere. Sono molto contento: conoscevo il finale, ho rischiato in discesa e poi in pianura ho detto "o la va o la spacca"».

Va bene anche a Danilo Di Luca. La maglia rosa, protetto dalla sua squadra, non perde secondi in una tappa interlocutoria. Chi fa i conti con la sfortuna è ancora Paolo Bettini. Quest'anno, il campione del mondo non riesce a chiudere una gara con tranquillità nonostante le ottime prestazioni: caduto alla Tirreno-Adriatico e due volte in questo Giro, ieri ha dovuto sostituire la bicicletta a metà percorso e ha forato a poco meno di dieci chilometri dall'arrivo. Bettini è alla continua ricerca di un successo

di tappa e sta provandoci ogni giorno. Difficilmente tenderà oggi nella Lienz-Monte Zoncolan di 142 chilometri, tutti riassunti negli ultimi dieci, quelli dell'arrivo, con pendenza massima del 22 per cento. «È andata bene, la squadra ha lavorato bene - il commento della maglia rosa a fine gara -. Domani (oggi, ndr) dovrò stare dietro a Simoni, è lui lo scalatore più forte. Piepoli? È un altro dei favoriti, ma è fuori classifica». Intanto si registra il primo caso di doping. L'Uci (Unione Ciclistica Internazionale) ha comunicato che il corridore spagnolo Aketza Pena (attualmente 51° in classifica generale a 1h09'46" da Di Luca) è risultato positivo al nandrolone il 24 aprile in occasione della prima tappa del Giro del Trentino. La Euskaltel-Euskadi ha deciso di ritirare il corridore dal Giro d'Italia.

Arrivo

- 1) S. Garzelli in 5h34'07"
- 2) L. Mangeli a 1'01"
- 3) R. Serrano Gonzalez st
- 4) P. Caucchioli st
- 5) S. Comisso a 2'29"
- 6) G. Visconti st
- 7) D. Cunego a 8'10"
- 8) A. Schleck st
- 9) D. Di Luca st
- 10) G. Simoni st
- 11) E. Mazzoleni st
- 12) P. Savoldelli st

Classifica

- 1) Di Luca in 73h43'12"
- 2) Mazzoleni a 1'51"
- 3) Schleck a 2'56"
- 4) Simoni a 3'19"
- 5) Cunego a 3'23"
- 6) Riccò a 3'39"
- 7) Arroyo a 6'05"
- 8) Sella a 7'02"
- 9) Petrov a 7'29"
- 10) Bruseghin a 9'29"
- 11) Garzelli a 11'32"



Il Giro d'Italia sconfina in Austria e, vicino a Lienz, trova la neve

GiNO D'ITALIA

Tutti in attesa del terribile Zoncolan

Oggi il Giro è al cospetto del Monte Zoncolan, di un'arrampicata di dieci chilometri con pendenze che vanno dal dodici al ventidue per cento e lassù, a quota 1700, dovrebbe finire il novantesimo Giro d'Italia anche se qualcosa d'importante potrebbe scaturire dalla lunga crono in programma sabato prossimo. Il terribile Zoncolan, comunque, è al centro dell'attenzione e non mi si venga a dire che il tracciato complessivo di quest'anno è meno arduo, meno pesante del precedente. Ho espresso un giudizio a tempo debito e lo mantengo. L'avventura che stiamo vivendo comporta una fatica identica a quella del 2006 ed è più ricca di belle notizie sul contenuto agonistico sempre che al tirar delle somme tutto risulterà pulito. Ha buone probabilità di salire sul trono di Milano l'abruzzese Di Luca in virtù di una tenuta superiore alle aspettative. Sinora il capitano della Liquigas ha mostrato qualità tattiche e una resistenza

largamente superiori a quelle del passato, tali da renderlo un fondista e non soltanto un superbo vincitore delle classiche di un giorno. Ho conversato più volte con Di Luca e ricordo le risposte ai miei quesiti, la sua convinzione che una volta o l'altra avrebbe fatto suo il Giro. Bene e auguri. Intanto la gara per la maglia rosa ha già emesso notizie confortanti che hanno nomi e cognomi in Riccardo Riccò e nel lussemburghese Andy Schleck. Eh, sì: questo soffio di giovinezza e di ricambio è un dato già acquisito, è la promessa di un prossimo futuro con esaltanti novità. Ieri una tappa che ha portato la carovana sul traguardo austriaco di Lienz dove Stefano Garzelli ha onorato una carriera professionistica iniziata nel '97 e composta da una nutrita serie di successi. Niente è cambiato nel foglio dei valori assoluti, molto potrebbe cambiare sulla cima dello spaventoso Zoncolan.

Gino Sala

FIGC Albertini e Tavecchio gli altri due vice Abete impone Gussoni Fermato Matarrese Inizio serie A, è scontro

di Luca De Carolis / Roma

All'ultimo voto. È stata dura, ma alla fine il presidente della Federcalcio Giancarlo Abete ce l'ha fatta. Ieri il consiglio federale a via Alegri ha eletto come vicepresidente vicario della Figc il presidente dell'Aia e designatore arbitrale Cesare Gussoni, ossia proprio l'uomo scelto da Abete come suo vice. In diretta contrapposizione con la Lega calcio, che come vicario voleva il suo presidente Antonio Matarrese. E che ieri ha certificato la sua opposizione a Gussoni con un gesto simbolico. Matarrese e gli altri due rappresentanti dei club, l'ad del Milan Adriano Galliani e il patron del Lecce Mario Moroni, hanno lasciato la sala prima del voto, come a prendere le distanze anche fisicamente dal designatore e, soprattutto, da Abete, con cui non hanno mai legato. Il presidente federale può comunque essere soddisfatto. Ha vinto il braccio di ferro con la Lega calcio, nonostante la contemporanea astensione del presidente dell'Aic Sergio Campana, che avrebbe potuto essere fatale a Gussoni. A rovinare i piani della Lega ha però provveduto il presidente della Lega di serie C, Mario Macalli. Che fino a poche ore prima del voto aveva ribadito la sua opposizione a Gussoni, ma che ieri gli ha dato il suo decisivo appoggio. Una scelta che Macalli spiega con la volontà di sventare una "trappola" contro Abete: "Dopo la pre-riunione di ieri mattina tutti hanno fatto dei distinguo, e molti hanno cambiato intenzione di voto. Campana, che pochi minuti prima aveva annunciato voto favorevole, ha detto che si sarebbe astenuto. Allora, visto che tutti

scappavano e che stimo Abete ho votato per Gussoni. Non ho cambiato idea sulla sua candidatura, ma non volevo che dessero un colpo al presidente federale". Che ha incassato il sì al designatore arbitrale e agli altri due vice, l'ex giocatore del Milan e della Nazionale Demetrio Albertini e il presidente della Lega Diletantini Carlo Tavecchio. Poche ore dopo, Abete ha provato a smorzare le polemiche: "Non credo che Gussoni abbia mai rischiato di non essere eletto. Quanto ai rappresentanti della Lega, si sono alzati per una forma di rispetto contro Gussoni. Non volevano votargli contro". Ma lo stesso presidente della Figc ha ammesso che il consiglio è stato "lungo e impegnativo" e che con la Lega rimangono diversità di opinione su molti punti. Primo tra tutti, l'inizio della prossima serie A. La Figc, su richiesta del ct azzurro Donadoni, ha chiesto ai club di scendere in campo il 19 agosto, così da permettere alla Nazionale di avere giocatori più allenati in vista delle due gare decisive per la qualificazione agli Europei contro Francia (8 settembre) e Ucraina (quattro giorni dopo). "A settembre i giocatori francesi e ucraini avranno già diverse partite di campionato nelle gambe" ha ricordato Abete. Ma i club vogliono che la A parta il 26 agosto, e non sembrano disposti a fare marcia indietro. "Abbiamo preso una decisione e non possiamo cambiarla, perché non siamo pagliacci" ha ribadito ieri sera Matarrese. "Convincere la Lega non sarà agevole" ha confermato Abete. Che di battaglie nei prossimi mesi ne dovrà vincere davvero tante.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ martedì 29 maggio

| NAZIONALE | 51 | 67 | 63 | 76 | 52 |
|-----------|----|----|----|----|----|
| BARI | 1 | 25 | 15 | 68 | 38 |
| CAGLIARI | 83 | 53 | 39 | 90 | 18 |
| FIRENZE | 42 | 12 | 15 | 34 | 10 |
| GENOVA | 15 | 34 | 10 | 20 | 73 |
| MILANO | 17 | 44 | 38 | 41 | 54 |
| NAPOLI | 16 | 39 | 87 | 45 | 51 |
| PALERMO | 70 | 20 | 68 | 90 | 31 |
| ROMA | 31 | 13 | 24 | 8 | 90 |
| TORINO | 63 | 70 | 16 | 20 | 62 |
| VENEZIA | 81 | 42 | 51 | 23 | 53 |

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO ■ JOLLY SuperStar

| 1 | 16 | 17 | 31 | 42 | 70 | 81 | 51 |
|--------------------------------|---------|----|--------------|------------|----|-----------|----|
| Montepremi 3.092.088,52 | | | | | | | |
| Nessun 6 | Jackpot | € | 2.785.387,46 | 5 + stella | € | - | - |
| Al 5+1 | | € | | 4 + stella | € | 41.756,00 | |
| Vincono con punti 5 | | € | 61.841,77 | 3 + stella | € | 1.041,00 | |
| Vincono con punti 4 | | € | 417,56 | 2 + stella | € | 100,00 | |
| Vincono con punti 3 | | € | 10,41 | 1 + stella | € | 10,00 | |
| | | € | | 0 + stella | € | 5,00 | |

NAZIONALE Il milanista avrebbe rifiutato la convocazione. Il ct: «Come per altri, la porta resta aperta. Ma deciderò io»

Disaffezione all'azzurro, ormai è un caso: anche Nesta dice no

di Max Di Sante

Anche Nesta dice no alla nazionale. Chi per un verso, chi per un altro, molti sembrano decisamente defezionare alla maglia azzurra. «Ai miei tempi era diverso, per me ad esempio giocare in Nazionale ha sempre rappresentato l'ambizione più grande», dice Roberto Donadoni, nel primo giorno - freddo e piovoso - del ritiro dell'Italia a Coverciano, in vista delle due trasferte (Isole Far Oer e Lituania) valide per Euro 2008. Più che le disquisizioni tecniche sui prossimi avversari dei Campioni del Mondo, sono le assenze a tenere banco: Totti, Semoli, Camoranesi, Gilardino e Nesta. Brutti segnali di disaffezione alla Nazionale? chiede qualcuno. «Credo siano situazioni che non abbiano bisogno di commento -

afferma il tecnico - Ognuno deve fare le scelte che ritiene più opportune. Per me non esiste alcun problema e non chiudo le porte a nessuno. Sono pacifico per natura e penso che ogni giocatore debba avere una chance. Non si può imporre niente a nessuno e nemmeno la Federazione può farlo». Sul discorso Totti, Donadoni riconferma il proprio punto di vista: «Quando Totti starà bene - ma non penso solo a Totti, penso anche ad altri - valuterò io se sarà il caso oppure no». Mentre sul forfait di Nesta, dice: «Mi auguro sia una cosa momentanea, rispetto le scelte di Nesta. Sono ottimista ma mi sembra anche di capire che la sua è una scelta definitiva». Riguardo agli altri assenti (vedi Gilardino), Donadoni tiene a precisare: «Credo sia giusto sapere come stanno le cose ed essere aggiornati,

altrimenti si diffondono notizie infondate che mettono in cattiva luce i giocatori. Arriviamo dalla fase finale del campionato, c'è molto logorio fisico. Ci sono giocatori costretti a rimanere a casa per guai fisici e che invece avrebbero voluto essere qui. Questi hanno dimostrato grande onestà perché fanno del bene non solo a sé stessi ma a tutta la Nazionale». Spostando il tasto sul calcio giocato, il primo dei due prossimi impegni - quello di sabato a Vagar (Isole Far Oer) - non sembra sulla carta molto complicato. «Certo, sono dispiaciuto per gli infortuni - continua Donadoni - ma non voglio piangermi addosso, perché ho con me 23 giocatori e questa è la cosa fondamentale. Il fatto che incontriamo una squadra abbordabile potrebbe risultare uno stimolo per molti giocatori affinché si mettano in eviden-

za. Se parlate di statistiche o di percentuali per scommettitori, vi dico che sono un analfabeta in materia. Mi sembra però scontato che ci siano per favoriti...». Non solo Isole Far Oer, anche Lituania. «Voglio avere due squadre che abbiano energie, giocatori motivati al 100% in entrambe le partite. La situazione dei diffidati (Cannavaro e Zambrotta, ndr) è importante e verrà valutata grazie alle statistiche di cui siamo in possesso». Da Euro 2008 al campionato italiano e alle date di inizio. «I giocatori sono favorevoli perché si inizi il 19 e spero che si possa chiudere per il 19, se così non fosse non mi strapperei i capelli, anche se sotto questo aspetto alcune nostre concorrenti a Euro 2008 potrebbero partire più avvantaggiate, e mi riferisco al fatto della preparazione fisica».